



WEEKLY

**RACCOLTA DELLE INFORMATIVE, PROPOSTE ED ACCORDI
dal 7 al 11 febbraio 2005**

Foglio per informare e confrontarsi con i lavoratori e le lavoratrici sui temi in discussione.

A cura della Segreteria FABI  **Banca Intesa**

www.fabibancaintesa.it email: segreteria@fabibancaintesa.it

10 febbraio 2005

FONDO COMIT

Leggiamo in un comunicato stampa la ferma volontà delle fonti istitutive di parte sindacale di voler perseguire l'applicazione dell'accordo del 10 dicembre 2004 e di "tenere conto" coerentemente delle indicazioni della COVIP.

E', altresì, scritto nel comunicato che si vuole trasferire il personale attivo ad "altro fondo" ed "offrire" ai pensionati una erogazione in linea capitale. Entrambe le proposizioni sembrano adottare la linea della "libertà": adesione ad altro fondo, non trasferimento coatto; libertà dei pensionati di accettare l'offerta in linea capitale.

Apprezziamo i passi avanti che dovranno trovare corrispondenza in fatti concreti, perché sinora le suddette OO.SS. hanno aderito senza critiche e di corsa a quanto la banca ha predisposto e deciso.

Manca ancora la parte che riguarda le tasche degli associati, pensionati ed attivi, cioè la garanzia sul mantenimento della posizione individuale maturata, e delle pensioni erogate.

Una garanzia della banca che preservi da rischi di minusvalenze ed eventuali disavanzi le posizioni individuali e le pensioni. O meglio, il risultato della dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare, qualora fosse inferiore alla riserva matematica dei pensionati e all'ammontare complessivo degli zainetti, non potrà essere a carico di lavoratori e pensionati. Al contrario, l'accordo del 10 dicembre 2004 accolla proprio gli attivi e pensionati della certezza di un ulteriore taglio.

La riforma del '99 è stata spiegata ai lavoratori, da banca e sindacati, come dolorosa ma necessaria per raggiungere una situazione tecnica-attuariale di equilibrio concretamente raggiunta con il pesante sacrificio economico. In funzione di questo riequilibrio i partecipanti al fondo Comit diedero esplicita, chiara e convinta adesione.

Tanto è vero che la banca assume la direzione e la presidenza dell'ente nonché la gestione dei servizi, la gestione delle locazioni, del patrimonio mobiliare tramite NEXTRA.

Gli attuari, le consulenze, il direttore ed il presidente sono tutti di nomina banca.

In ogni caso, le suddette OO.SS., come pensano di spiegare ai pensionati che da adesso e per almeno quattro anni non percepiranno un euro di pensione, e che tra almeno quattro anni, se tutto andrà secondo i piani, gli amministratori del fondo

decideranno come ripartire il ricavato delle vendite immobiliari?

Se allora, ripetiamo tra quattro anni almeno, viste le capacità e la tempestività d'azione sinora dimostrata dal servizio amministrativo e dalla direzione del fondo, non ci fossero denari a sufficienza per pagare tutti?

E ciò senza contare che la legge impedisce di pregiudicare quantomeno i "diritti quesiti" di coloro che erano già in pensione nell'aprile del 1993.

Inoltre, alcune questioni sono fondamentali per il determinarsi dell'attuale situazione:

- **l'uso massiccio del fondo come sistema incentivante all'esodo da parte della banca già a partire dal '98;**
- **la mancata dismissione del patrimonio immobiliare, nonostante il preciso impegno posto nell'accordo del 1999. Come si poteva pretendere di erogare in pochi anni migliaia di zainetti a fronte di una esigua vendita di immobili. Nel frattempo gli immobili sono rimasti con il relativo rischio vendita e colleghi più fortunati hanno già incassato denaro contante (!?). E' giusto pensare che per pagare gli zainetti si siano utilizzati i denari dei più giovani, visto che gli immobili sono ancora quasi tutti nel Fondo?**
- **come si è provveduto al pagamento delle pensioni senza la dismissione degli immobili, se il reddito annuale degli immobili è meno della metà del fabbisogno finanziario annualmente previsto per le pensioni?**

Per questi motivi è obbligo che Banca Intesa intervenga, occorre una garanzia (apertura di credito, fideiussione,...) che accompagni l'intera operazione.

Non è giusto si debba pagare due volte, nemmeno è pensabile la sola assunzione del rischio.

10 febbraio 2005

INCONTRO SUL RECESSO DA ACCORDI AZIENDALI

L'atteso incontro è stato rinviato al giorno 15 febbraio, la controparte si è dichiarata non ancora in grado di fornire adeguate risposte alle nostre richieste che sintetizziamo:

disponibilità a discutere di nuove filosofie di erogazione al personale che non percepisce i premi di anzianità/fedeltà, qualora il decorrere del tempo, che rende stabile il rapporto di lavoro, non fosse ritenuto criterio idoneo. Siamo invece contrari ad annullare emolumenti ed automatismi già in corso di maturazione.

Apprendiamo, infine, per quanto riguarda il recente e penalizzante accordo sul buono pasto, erogato solo in presenza di effettivo intervallo meridiano, sottoscritto solo da una parte del 1° tavolo. Per una volta anche qualche altro sindacato (UILCA) la pensa come noi, l'evento non fa male ai lavoratori.

TFR

Per quanto riguarda il blocco del TFR, riteniamo la proposta aziendale troppo restrittiva e lontana dalle reali esigenze dei lavoratori.

Tra l'altro, abbiamo rappresentato occorre far chiarezza in breve tempo, molti lavoratori hanno assunto impegni economici facendo conto sul TFR maturato. In particolare, ci sono colleghi che a fronte della domanda di esodo dovranno attingere al TFR per ricongiungere periodi contributivi, l'attuale blocco crea incertezza che deve cessare al più presto.

FONDO ESUBERI

Scade il 18 febbraio la possibilità per il personale a Part Time che ha presentato richiesta di accesso al Fondo Esuberi di far domanda di rientro a tempo pieno.

Abbiamo chiesto alla controparte quali erano le determinazioni in merito al possibile slittamento delle uscite al mese di luglio. Nulla è stato deciso..

Per questo motivo, abbiamo convenuto che il personale a tempo parziale che intendesse chiedere il rientro a tempo pieno per poi accedere al fondo esuberi potrà allegare una lettera facendo **riserva di rientro a tempo pieno esclusivamente nel caso in cui sia confermato l'accesso al fondo medesimo dal 1° aprile prossimo**